

PRÙUSSURI... E VUI CCÀ?

Ernesto Scionti

Questo Canto, composto in concomitanza della celebrazione dell'evento organizzato il 24 Luglio 2022 dalla "Accademia Libera Novi Albori", nello splendido scenario offerto dalla Villa Comunale Carlo Ruggiero di Cittanova, per richiamare alla memoria la figura del professore *Giuseppe Luccisano* (1942-2019), si propone di offrire una semplice testimonianza dell'amore viscerale che questo letterato ha nutrito per la terra natia (Cittanova) nel corso della propria esistenza fino alla morte, che lo ha colto di sorpresa... pochi anni fa.

Nell'immaginario dell'autore (*Ernesto Scionti*) ad accoglierlo nell'aldilà ambientato, nel frangente, sull'altopiano dello Zòmaro, – la montagna che sovrasta l'abitato di Cittanova – lo attende con frenesia il decano degli uomini di cultura del secondo novecento cittanovese: l'avvocato *Arturo Zito De Leonardis* (Cittanova, 1920 – 2014), il quale brama dalla voglia di sapere, di conoscere come è stato festeggiato il 4° centenario della fondazione di "Cittanova di Curtuladi (12 Agosto 1618)" al quale suo malgrado non ha potuto né partecipare o assistere.

Il forbito *dialogo*, pur impreziosito da alcune frasi autentiche dello storico, *Vincenzo De Cristo* (1860-1928), alla fine, lascia – al lettore – il dubbio su chi lo abbia ardentemente *sognato*; o meglio, insegna/rammenta come l'amore per la propria terra disvela un legame indissolubile con il passato (!) ove trova alimento per essere declinato al presente.

I versetti sono 15, al cui margine sinistro ciascuna espressione viene contrassegnata dalle maiuscole A (autore), ZDL (Zito De Leonardis), PL (Prof. Luccisano).

CANTO CORALE

- A** Al tramonto...
dal crinale (c.d. asse) del Passo del Mercante
che degrada dolcemente verso - l'abitato, di - Casalnuovo
tra la vegetazione tipica della macchia mediterranea
ricca di lecceti e faggeti,
l'occhio, si sofferma su una nostalgica veduta...
- ZDL** *Prùussuri... e vui ccà?* (Professore... e voi qua?)
- PL** *Oh, chiarissimo Avvocato, che piacere rivedervi;
concedetemi di godere di un solo attimo...
di orientamento... in questo luogo panoramico...
direi quasi desiderabile, attesa... la vostra luminosa presenza;
anche, se... vi vedo triste! Celate qualche turbamento? Confessate!!!*
- ZDL** *Eh, Professore...
Questa gentile, pungente ironia,
non cancella la brama di essere favorito così bene,
dalla vostra persona... di larga dottrina e molte lettere,
pratica... dell'arte di argomentare e... persuadere
con l'oratoria... e la scrittura in prosa e in versi...*
- ZDL** *Alla quale umilmente mi rivolgo e domando, come...
il 4° centenario della fondazione di Curtuladi (del nuovo Casale)
con l'antico borgo, ove io nacqui e tutt'ora m'accoro di quello che fu,
dolce paese della mia fanciullezza...
e del mio orgoglio d'esser figlio suo,
(come) è stato solennemente festeggiato*
- ZDL** *Dappoiché, soltanto...
nel 1718... con feste singolari,
fu dai nostri antenati celebrato il 1° centenario,
nello stesso tempo, che...
nella seconda settimana di ottobre cadeva il novenario
e la festa del Patrono, San Girolamo.*



Prof. Giuseppe Luccisano



Avv. Arturo Zito De Leonardis

- PL** *Esimio Avvocato... come ben sapete,
antiche memorie e documenti narrano...
le gravi condizioni politiche in cui, nel 1818
versava, "il Regno delle Due Sicilie"
invaso, allora, dalle baionette e tracotanza di 25.000 austriaci,
venuti per rimettere sul trono, Ferdinando IV di Borbone...*
- PL** *Nonché... le nuove turbolenze del secolo breve,
per un'immane guerra, culminata nel 1918
di cui nella storia universale non si trovò l'eguale, e...
che ha tolto la tranquillità e la pace al mondo intero!
Tuttavia... Casalnuovo... (narrò, il DE CRISTO),
già risorgendo a nuova vita dal flagello...*
- PL** *... E cambiato il primitivo nome,
diede natali e prima educazione, a uomini insigni
che sono ancora cuore e vanto non solo dell'intera Calabria
ma... dell'Unità Italiana e della Scienza;
e, a giovani: che, nei pubblici uffici hanno onorato...
dignità, tradizioni e vanto della propria terra;*
- PL** *(Casalnuovo) sacrificò la vita dei prodi figli caduti per la Patria, ed...
(egli) poetò con accorato canto: "piangano pure, sì, piangano
a calde e cordiali lacrime, tante vite fiorenti di giovinezza
e... di speranza, le loro orbate famiglie;
per una morte che deterga trascorsi e renda pieno,
integro, lo spirito, che di salire al ciel diventa degno;*
- PL** *E... come un giorno potremo
chiamare fortunati ed onorare i reduci
delle odierne battaglie della Patria nostra;
così, ai sacri mani (anime) dei caduti,
dovremo erigere (elevare) l'eterno, forte monumento (culto)
della riconoscenza e del ricordo..." (così, scrisse)*
- PL** *Ebbene, Avvocato! Il Monumento dedicato al "Milite Ignoto"
venne testé magistralmente eseguito da MICHELE GUERRISI
attinto dal bacio... dell'arte di quel FORTUNATO LONGO
che scolpì l'effigie del poeta
posta ad ornare l'androne...
del mio amato Liceo Classico, VINCENZO GERACE*
- PL** *E... concedetemi, di richiamare anco alla vostra memoria,
la scuola di pensiero del 1° Novecento,
che... accolse intorno alla rivista "Albori"
la nascita di un "cenacolo scientifico, artistico e letterario", orientato...
all'analisi delle questioni sociali - politiche - economiche e culturali,
per accrescere il senso del bello nella nostra Comunità.*
- A** *(Ma) Alzato lo sguardo... ad un tratto...
il Professore si accorse che l'Avvocato era scomparso!!!
... Superato... il naturale smarrimento...
si abbandonò all'impulso... di incamminarsi...
lungo... la dorsale appenninica che congiunge, l'Aspromonte allo Stretto,
per ammirare in silenzio... la bellezza della natura.*
- A** *Ringraziò (con il romanziere) il Signore, per aver dato all'uomo, la Calabria,
alla Sila il Pino, all'Aspromonte l'Ulivo, a Reggio il Bergamoto,
a Scilla le Sirene, allo Scoglio il Lichene, alla Roccia l'Oleastro,
al Greppo la Ginestra, alle Piane la Vigna, alle Spiagge la Solitudine,
alle Montagne il Canto dei pastori erranti,
all'Onda... il riflesso del Sole.*
- A** *Era l'alba del 12 agosto... e
destatomi dal sogno,
avvertii sul volto la carezza di sottili lacrime,
sommessamente rapite
dal Canto melodioso del "Pino Secolare"
che risuonava... in lontananza.*